

## A PROPOSITO DEGLI ESAMI DI STATO

*di Gianni Mereghetti da Fuoriregistro del 19-06-2003*

E' di basso livello, segno di una classe politica decadente, la polemica scatenata sul fatto che tra gli allegati alle tracce per la prova di italiano siano state proposte una citazione di Silvio Berlusconi e una del "Libro nero del comunismo". Questa polemica, che ha portato alcuni politici a definire rumeno questo esame, è offensiva innanzitutto per noi insegnanti: infatti temere che due citazioni manipolino la riflessione significa ritenere che noi insegnanti non abbiamo educato gli studenti ad essere critici. Non è così!

Mettano pure tutte le citazioni che vogliono coloro che preparano le tracce dello scritto di italiano, non ne abbiamo paura, perché agli studenti abbiamo insegnato ad affrontare tutto usando la ragione! Del resto ciò che i politici dimenticano presi dal gusto di fare sempre e comunque polemica è che a scrivere non ci sono loro, ma gli studenti, e gli studenti all'esame di stato non hanno il problema di abbattere Berlusconi, ma di affrontare criticamente gli argomenti a loro proposti, cosa che hanno puntualmente fatto.

Detto questo sulla polemica inopportuna sollevata, mi pare che le tracce per la prova scritta di italiano degli esami di stato abbiano offerto agli studenti delle possibilità interessanti di riflessione. E' anche rilevante che le proposte siano state varie, perché significa aver saputo tener conto sia della complessità della realtà in cui viviamo sia della molteplicità di punti di vista con cui i giovani affrontano la cultura e il mondo.

Un altro dato che va a favore delle tracce proposte è che nel comporre spesso si è preferita la genericità: questo a mio parere è un fattore positivo, perché non incanala la riflessione degli studenti, ma lascia loro modalità e contenuti con cui svolgere la tematica indicata. Nella traccia di storia questo è risultato evidente, perché finalmente si è proposto un argomento, quello dei diritti, lasciando agli studenti la scelta di come impostarlo e di quali eventi analizzare a riguardo.

Forse si è finalmente capito che chiedere agli studenti di svolgere un argomento non significa dire loro di replicare alcune idee, ma rappresenta una sollecitazione alla loro libertà creativa.

Il giudizio nel complesso positivo sulle tracce di italiano non vuole però essere a giustificazione di questa formula dell'esame di stato che comunque non funziona e va al più presto cambiata.

L'unico aspetto da conservare è che a valutare le prove d'esame siano gli stessi insegnanti che hanno preparato gli studenti. Questa è la garanzia della loro serietà e del loro valore! Se così non fosse sarebbe come dire che tutte le valutazioni date dagli insegnanti durante l'anno sono poco serie e non credibili.